



Ministero della cultura

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO
SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO
PER LE PROVINCE DI ASCOLI PICENO, FERMO E MACERATA

Lettera inviata solo tramite Posta elettronica
ai sensi dell'art. 47 del D.Lgs. n. 82/2005
e dell'art. 14, c. 1-bis della L. n. 98/2013

Ascoli Piceno, data del protocollo

Al **Comune di Civitanova Marche (MC)**
Sportello Unico per l'Edilizia
PEC: comune.civitanovamarche@pec.it

E.p.c. A **Commissione Regionale per il Patrimonio Culturale**
c/o Segretariato Regionale del MiC per le Marche
PEO: sr-mar.corepacu@cultura.gov.it

<i>Prot. n.</i> (vedi intestazione digitale)	<i>Risposta al foglio del</i>	13/02/2023	<i>n.</i>	10747
<i>Class.</i>	<i>Prot. Sabap del</i>	15/02/2023	<i>n.</i>	1559

Oggetto: **Civitanova Marche (MC) — Complesso del Palazzo Comunale (Ex Palazzo Cesarini Sforza), Via Bruno Buozi, 10. PNRR – M.5 C.2 I. 2.1 “RIGENERAZIONE URBANA” AI SENSI DEL DPCM 21/01/2021- ADEGUAMENTO FUNZIONALE PER LO SVILUPPO DEI SERVIZI SOCIALI, CULTURALI, EDUCATIVI E DIDATTICI – LAVORI DI RESTAURO ED EFFICIENTAMENTO ENERGETICO DEL “COMPARTO TRIESTE” – CUP: E78I21000140005.**

Catastralmente distinto al N.C.E.U. al Foglio n. 18, Particella 15.

Convocazione della Conferenza dei Servizi Decisoria da effettuarsi in forma semplificata ed in modalità sincrona ex art. 14 bis c. 6 e art. 14 ter della Legge 07 agosto 1990, n. 241 e s.m.i.

Quadro normativo di riferimento: norme sulla tutela degli immobili di carattere storico artistico ai sensi degli artt. 10 e 12 del D.Lgs. n. 42/2004 e ss.mm.ii. per effetto del provvedimento del S.R. n. 38 del 18/02/2016.

Autorizzazione del progetto ai sensi degli artt. 21, comma 4 e 22, del D.Lgs. 42/2004 e ss.mm.ii.

Trasmissione parere.

Proprietà/Richiedente: Comune di Civitanova Marche

Responsabile per la Tutela Archeologica: Funzionario Archeologo Dott. Francesco Pizzimenti

Responsabile del Procedimento (ex Legge 241/1990, artt. 5 e 6): Arch. Deborah Licastro

In riscontro alla convocazione della Conferenza dei Servizi pervenuta il 13/02/2023 ed acquisita al protocollo d'Ufficio in data 15/02/2023 al n. 1559 con la quale è stata trasmessa la documentazione relativa all'intervento di cui all'oggetto, data l'impossibilità a partecipare per concomitanti impegni d'Ufficio,

Visto il D.P.C.M. 2 dicembre 2019, n. 169;

Visto il decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, recante il “Codice dei beni culturali e del paesaggio ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137”, di seguito denominato Codice;

Preso atto che l'immobile di cui all'oggetto, è sottoposto alle disposizioni di tutela della Parte Seconda del Codice in quanto ricadente nelle disposizioni di cui all'art. 10 comma 1 e art. 12 comma 1 del medesimo, per effetto del provvedimento del S.R. n. 38 del 18/02/2016;

Visti l'art. 21, comma 4, e l'art. 22 del Codice;

Esaminata la documentazione descrittiva delle opere che si intendono realizzare sul bene vincolato, consistenti in: *il progetto definitivo propone la ristrutturazione con la sostituzione della struttura del corpo di fabbrica minore considerata l'inidoneità statica e la scarsa valenza storica e culturale della struttura in c.a. (demolizione dei solai in latero cemento del fabbricato che si affaccia sul vicolo Sforza e ricostruzione di idonei orizzontamenti in struttura lignea analoghi a quelli del fabbricato principale nella permanenza delle murature perimetrali e delle loro aperture al piano primo, secondo e terzo); consolidamento e restauro conservativo del corpo di fabbrica principale per rafforzare gli elementi di piano e le murature della struttura; per la parte bassa del complesso*



SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO
PER LE PROVINCE DI ASCOLI PICENO, FERMO E MACERATA

Via Francesco Crispi n. 4 – 63100 Ascoli Piceno – Tel. 0715029811 Fax 071206623

CF e PIVA: 93164160421 – CODICE UNIVOCO UFFICIO: 80DRZH

PEC: sabap-ap-fm-mc@pec.cultura.gov.it

PEO: sabap-ap-fm-mc@cultura.gov.it

prospettante su via Trieste e su vicolo Sforza verrà ripreso l'intonaco esistente e completato con idonea tinteggiatura giallo paglierino tenue così da armonizzarsi con la facciata di su via Buozzi già intonacata e tinteggiata. Di quest'ultima si prevede il lavaggio e la ripittura. Delle facciate verranno sostituiti tutti gli infissi come pure discendenti e pluviali saranno sostituiti con altri in rame e verranno dotati di terminali in ghisa. Si prevede il restauro e la tinteggiatura delle inferriate poste a protezione delle aperture. Le porte interne sempre in legno colorato avranno una finitura standard per l'impiego ad uffici. Le pavimentazioni e i sottofondi dovranno essere tutti rimossi per consentire gli interventi strutturali sugli orizzontamenti, ma anche per livellare i piani e costituire la caldana alleggerita del solaio dove verranno predisposte anche le tubazioni di servizio dell'impianto termico, quello elettrico e dei segnali. Le pavimentazioni che hanno una valenza storica (stanza 10) verranno montate e riposizionate negli stessi ambienti e con le stesse geometrie dell'esistente, mentre nella restante parte del fabbricato, che nello stato attuale presenta l'utilizzo di materiali eterogenei, saranno impiegate pavimentazioni in graniglia. Per la scala si prevede il riutilizzo della graniglia per i pianerottoli, la sostituzione delle alzate e delle pedate con altre sempre in graniglia, lo smontaggio della ringhiera esistente realizzata in ferro con corrimano in legno, il suo restauro ed il ricollocamento. Al vano ascensore ricavato nell'articolazione della nuova struttura muraria del fabbricato che affaccia su vicolo Sforza, verrà affiancato un cavedio impianti verticale che consente di alloggiare tutte le condotte principali dell'impianto termico che arrivano dalla copertura al piano terra nella vecchia centrale termica, la quale verrà riconvertita per la gestione delle pompe e degli accumuli inerziali a servizio dell'intero fabbricato. Utilizzando la stanza non voltata del piano terra che si addossa al Teatro Rossini lungo via Buozzi, qui verrà ricavato l'ingresso principale al comparto il quale costituirà anche la via d'esodo della nuova scala. In tale posizione si prevede anche la realizzazione di un secondo ascensore di idonee dimensioni utili a garantire il superamento delle barriere architettoniche. Anche tale collegamento verticale sarà munito di cavedio impianti atto a collegare i vari livelli sia per gli impianti elettrici, sia per gli impianti di prevenzione incendi e rete dati. Ad ogni piano verranno ricavati in prossimità dei collegamenti verticali di cui sopra, i necessari servizi igienici. Le pareti perimetrali esterne previa realizzazione degli interventi strutturali necessari al consolidamento verranno rivestite nelle facciate interne con "cappotto termico". Per il consolidamento dei solai l'intervento è eseguito all'estradosso per poi effettuare il restauro e il recupero dei controsoffitti in camorcanna del piano secondo e terzo. In particolare si utilizza la tecnica di arpionatura delle travi in legno esistenti con la soletta collaborante di nuova formazione realizzata con specifico legante cementizio alleggerito di tipo fibrato ad alta prestazione per i rinforzi nei fabbricati storici. I connettori necessari sono stati dimensionati per ancorare la trave e le armature impiegate volte ad aumentare la rigidità di piano e quindi con controllo delle deformazioni dei solai. L'arpionatura dei solai ai muri perimetrali verrà effettuata con connettori metallici inghisati alle murature che ancorano i profilati metallici angolari di piano che cerchiano e connettono solidalmente cartella cementizia alla muratura. Saranno consolidate e ripristinate anche le funzioni statiche delle volte del piano primo dell'immobile prospiciente via Buozzi e via Trieste. Quelle su via Buozzi, intonacate all'intradosso e meglio conservate verranno svuotate, consolidate all'estradosso con specifiche tecniche di rinforzo strutturale, mentre le volte su via Trieste con paramento a vista danneggiato, oltre al consolidamento, verranno ripristinate con la tecnica dello scuci-cuci, mantenute a giorno e stilate nei giunti per il completo e funzionale recupero. La ricostruzione dei quattro solai della porzione di fabbricato prospiciente vicolo Sforza avrà stessa tipologia di quelli esistenti con travi in legno massiccio a vista, assito di piano sempre in legno e cartella collaborante alleggerita ma con la possibilità di un puntellamento sui piani sottostanti. Il nuovo solaio del piano primo a copertura dell'archivio di piano terra è stato poi verificato per la resistenza al fuoco della propria classe come riscontrabile negli elaborati specialistici della prevenzione incendi. L'orizzontamento di copertura della nuova struttura è stato invece dimensionato per resistere ai carichi delle apparecchiature per la climatizzazione dei locali e delle strutture ad esse pertinenti per il corretto esercizio degli impianti. La copertura provvisoria del corpo di fabbrica su via Buozzi angolo viale Trieste costituita da reticolari metalliche e pannelli sandwich saranno rimossi per ricostruire l'originaria copertura con capriate in legno, orditura secondaria e tavolato che assicura leggerezza resistenza e duttilità alla struttura di copertura. Le falde avranno la stessa inclinazione e forme di quelle originarie come annotate dall'ufficio tecnico comunale in fase di contabilizzazione dell'intervento di somma urgenza del 1998. Sarà ricostruito con stessa fattezze dell'esistente anche il cornicione del fabbricato principale smontato nel pronto intervento per posizionare il cordolo in c.a. che corona la muratura perimetrale del fabbricato principale. Sempre tratto dalla documentazione dell'ufficio tecnico del comunale in figura 10 e 11 gli schemi dei cornicioni originali utili alle fedeli ricostruzioni. Il manto di copertura sarà ricostruito con coppi di stessa natura e fattezze di quelli originali. Nelle falde inclinate internamente al cortile saranno installati in maniera integrata alla copertura i pannelli fotovoltaici che contribuiranno all'efficienza energetica dell'impianto termico, che sarà alimentato da una pompa di calore posta sul tetto piano del fabbricato che affaccia su vicolo Sforza. L'impianto fotovoltaico a servizio del Comparto Trieste avrà una potenzialità nominale di circa 40,62 kWp e i pannelli che lo costituiranno saranno di cromia analoga a quella del tetto per mimetizzare l'impatto visivo. Le gronde, le converse, le scossaline, i pluviali e più in generale tutte le lattonerie saranno realizzati in rame per avere le ossidazioni e le colorazioni proprie degli elementi di finitura dei centri storici. Sottofondazione con trave continua delle murature dirette sul terreno che interessa la pressoché totalità dei setti murari portanti e controventanti della struttura. Adeguamento statico delle rampe della scala esistente mediante sostituzione della struttura lignea posticcia con nuovi elementi adeguatamente dimensionati ad assolvere la funzione d'esodo della struttura in condizioni di pericolo.;

Ritenuto che le caratteristiche delle opere sopra citate, così come desumibili dall'esame della documentazione progettuale pervenuta, sono da ritenersi ammissibili in rapporto alle vigenti norme sulla tutela dei beni culturali contenute nel Codice;



SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO
PER LE PROVINCE DI ASCOLI PICENO, FERMO E MACERATA

Via Francesco Crispi n. 4 – 63100 Ascoli Piceno – Tel. 0715029811 Fax 071206623

CF e PIVA: 93164160421 – CODICE UNIVOCO UFFICIO: 80DRZH

PEC: sabap-ap-fm-mc@pec.cultura.gov.it

PEO: sabap-ap-fm-mc@cultura.gov.it

Tutto ciò richiamato e premesso, per quanto di propria stretta competenza ai sensi degli artt. **21**, comma **4**, e **22** del D.Lgs. 42/2004 e ss.mm.ii.,

IL SOPRINTENDENTE

AUTORIZZA l'esecuzione delle opere di cui trattasi, fatti salvi i diritti dei terzi e gli aventi diritto, subordinando l'efficacia della presente autorizzazione alla piena osservanza delle seguenti condizioni:

- Restano esclusi dalla prevista autorizzazione la prevista realizzazione di "cappotto termico" di rivestimento delle pareti interne al fine di non alterare l'aspetto estetico e le caratteristiche termoigrometriche delle murature storiche, nonché il previsto impianto fotovoltaico in copertura al fine di non alterare la continuità del manto in cotto, caratteristico dell'edilizia storica.
- Preso atto che "in alcune stanze sono ancora presenti gli elementi cementizi del vecchio pastificio", sia redatto e trasmesso preventivamente a questo Ufficio per le valutazioni di competenza, un elaborato grafico relativo ai rivestimenti di progetto che approfondisca l'opportunità di salvaguardare, oltre alla pavimentazione del locale n. 10, le pavimentazioni in cementine dell'ex pastificio.
- In luogo della completa sostituzione degli infissi, sia prevista la conservazione degli attuali infissi lignei dotati di scuretti interni e serramenti storici/storicizzati tramite opportuno restauro, trasmettendo preventivamente a questo Ufficio la relativa documentazione per le valutazioni di competenza,
- Si richiama, inoltre, l'obbligo di ottemperare ai disposti del R.D. 2537/1925 relativamente alle competenze professionali dell'architetto abilitato per la Direzione Lavori di edifici tutelati. Fatte salve le responsabilità di legge del Direttore Lavori, si chiede di comunicare la data di inizio dei lavori e il nominativo del tecnico incaricato, con un anticipo di almeno 15 (quindici) giorni, al fine di poter disporre sopralluoghi in corso d'opera da parte di questo Ufficio;
- Si specifica che eventuali varianti all'attuale progetto dovranno essere preventivamente sottoposte ad autorizzazione e si chiede, a conclusione dell'intervento autorizzato, di far pervenire una relazione descrittiva e fotografica attestante i lavori realizzati.

Si forniscono inoltre le seguenti indicazioni operative:

- I prospetti dei corpi di fabbrica prospicienti via Trieste e vicolo Sforza presentano numerosi brani di intonaco storico di calce, compreso quello con parte della scritta dell'ex pastificio, che andranno integralmente salvaguardati tramite idoneo intervento di restauro ad opera di restauratore qualificato ai sensi dell'art.29 D.Lgs. 42/2004 ed iscritto negli elenchi del MIC. Il nuovo intonaco su tali prospetti andrà inteso come integrazione delle porzioni attualmente prive e dovrà essere eseguito con materiali, composizione e spessore del tutto analoghi a quello attuale, anche a seguito di opportuni saggi per accertarne la composizione.
- Siano inoltre salvaguardate le finiture delle murature interne che risultano storiche o storicizzate.
- Per tutti gli interventi riguardanti le murature e le relative finiture (intonaci, tinteggiature, ecc.) sia garantita la compatibilità delle malte impiegate che dovranno essere di calce naturale escludendo cemento e resine epossidiche.
- Per interventi di ristilatura dei giunti di malta di paramenti a faccia-vista si dovrà prevedere l'impiego di malta di calce naturale compatibile con le murature storiche; per la stuccatura di finitura sia utilizzata una malta di calce di granulometria, composizione e cromia analoghe all'esistente, anche a seguito di opportuni saggi.
- La stesura dei nuovi intonaci, rigorosamente di calce, siano eseguiti a fratazzo, con metodologie tradizionali, seguendo l'andamento dei muri, evitando l'utilizzo di poste e regole.
- Gli interventi di scuci-e-cuci dovranno essere il più possibile puntuali e si dovrà prevedere l'impiego di conci con caratteristiche meccaniche, formali e dimensionali del tutto simili a quelli esistenti al fine di garantire la massima omogeneità con la struttura muraria storica.
- Tutti gli interventi di finitura andranno concordati preliminarmente con il funzionario di zona incaricato, previa predisposizione di opportune campionature.
- Si richiama, inoltre, l'obbligo di ottemperare ai disposti del R.D. 2537/1925 relativamente alle competenze professionali dell'architetto abilitato per la Direzione Lavori di edifici tutelati. Fatte salve le responsabilità di legge del Direttore Lavori, si chiede di comunicare la data di inizio dei lavori e il nominativo del tecnico incaricato, con un anticipo di almeno 15 (quindici) giorni, al fine di poter disporre sopralluoghi in corso d'opera da parte di questo Ufficio;
- Si specifica che eventuali varianti all'attuale progetto dovranno essere preventivamente sottoposte ad autorizzazione e si chiede, a conclusione dell'intervento autorizzato, di far pervenire una relazione descrittiva e fotografica attestante i lavori realizzati.

Per quanto attiene alla tutela del patrimonio archeologico,

visti gli elaborati tecnici e di progetto pervenuti unitamente all'istanza;

visto che l'intervento prevede operazioni di scavo e movimento terra connesse alla realizzazione di opere in fondazione (realizzazione di sottofondazione con trave continua in c.a. con contestuale rimozione e rifacimento di pavimentazioni e sottofondi), di due nuove fosse per ascensori e cavedi impianti/ispezione, di scarichi e sottoservizi (impianto idrico, elettrico e termico), di rimozione e rifacimento di pavimentazioni e sottofondi sia all'interno dell'edificio che nel cortile;



SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO
PER LE PROVINCE DI ASCOLI PICENO, FERMO E MACERATA

Via Francesco Crispi n. 4 – 63100 Ascoli Piceno – Tel. 0715029811 Fax 071206623

CF e PIVA: 93164160421 – CODICE UNIVOCO UFFICIO: 80DRZH

PEC: sabap-ap-fm-mc@pec.cultura.gov.it

PEO: sabap-ap-fm-mc@cultura.gov.it

considerato che l'intervento si situa a brevissima distanza (150 m circa) da un'area a tutela diretta per la presenza di resti di una domus da connettersi con l'impianto urbano della città romana di Cluana;

considerato che, esperiti gli opportuni approfondimenti conoscitivi sui dati archivistici in possesso di questo Ufficio, si segnalano rinvenimenti diffusi di interesse archeologico, prevalentemente ascrivibili ad età romana, nelle zone limitrofe a quelle dell'area oggetto di interventi (segnatamente via Buozzi, angolo via Cecchetti e via Trieste);

tenuto conto quindi della tipologia di lavorazioni che verranno effettuate e che l'immobile oggetto degli interventi in un'area ad alto potenziale archeologico;

questa Soprintendenza al fine di verificare possibili interferenze tra opera in progetto ed eventuali strutture o materiali di interesse archeologico che si possono conservare nel sottosuolo, ritiene necessario – ai sensi dell'art. 25 commi 3, 8 e 12 del D.lgs 50/2016 - che in corrispondenza degli scassi per la realizzazione delle fosse degli ascensori, precedentemente all'inizio dei lavori, vengano condotti saggi stratigrafici preventivi con la costante assistenza di un archeologo in possesso dei requisiti previsti per l'iscrizione negli elenchi dei professionisti competenti ad eseguire interventi sui beni culturali ai sensi della Legge 110 del 22 luglio 2014, con oneri a carico della Committenza e sotto il diretto controllo di questa Soprintendenza.

I sondaggi dovranno essere di dimensioni pari all'ingombro della fossa in progetto, dovranno essere realizzato con mezzo meccanico di limitate dimensioni dotato di benna liscia e procedere per tagli orizzontali di limitato spessore, fino al raggiungimento della quota archeologica o, in sua assenza, al substrato antropicamente sterile.

In merito alle modalità di esecuzione delle indagini, si anticipa che gli archeologi incaricati dovranno:

- aggiornare quotidianamente questo Ufficio sul progresso delle attività, comunicando tempestivamente eventuali rinvenimenti;
- accompagnare l'andamento dei lavori con adeguata documentazione testuale, grafica, fotografica e topografica;
- provvedere al lavaggio e allo studio preliminare dei reperti posti in sicurezza, utile ad un primo inquadramento cronologico e tipologico dei rinvenimenti effettuati.
- sarà loro cura valutare, in corso d'opera, l'opportunità di passare allo scavo stratigrafico manuale, nonché, se necessario ad una migliore comprensione della situazione archeo-stratigrafica, chiedere ampliamenti o approfondimenti dell'area di scavo.
- in caso di rinvenimenti di natura archeologica le modalità di prosecuzione dei lavori dovranno essere concordate con questa Soprintendenza, anche in seguito all'esperimento di specifici sopralluoghi da personale tecnico-scientifico di questo Ufficio, che si riserva di chiedere, ai sensi del D.lgs 42/2004, la presenza in cantiere di altre professionalità (restauratore, antropologo fisico, ecc.) ed eventuali modifiche, se necessario, al progetto;

Si anticipa inoltre fin d'ora che, vista la tipologia di interventi che verranno realizzati, tutte le ulteriori operazioni di scavo e movimento terra, anche accessorie, che andranno a interessare quote già non impegnate (a titolo di esempio: realizzazione delle travi di sottofondazione, di scarichi e sottoservizi, di solette armate, vespai areati, abbassamento della quota di imposta del locale tecnico, ecc.) dovranno essere condotte con la continua assistenza in corso d'opera di archeologi in possesso dei requisiti di legge previsti dalla Legge 110 del 22 luglio 2014 per l'iscrizione agli elenchi di cui al D.M. 244/2019, con oneri interamente a carico della Committenza e sotto il controllo di questa Soprintendenza secondo le modalità già indicate.

Il parere definitivo verrà rilasciato da questo Ufficio dopo la trasmissione, da parte della Committenza, entro 20 giorni dalla conclusione delle attività di indagine e in attesa del dossier definitivo, della relazione preliminare sulle attività svolte redatta dagli archeologi incaricati.

Si rimane in attesa della trasmissione del nominativo degli archeologi incaricati e della data di inizio lavori.

La presente autorizzazione deve intendersi a carattere provvisorio poiché durante l'esecuzione delle opere potranno venire dettate tutte le prescrizioni ed indicazioni che si rendessero necessarie (anche a seguito di scoperte e rinvenimenti in cantiere) al buon andamento del restauro, a seguito dell'esercizio dei poteri di alta sorveglianza.

Si rammenta, che ogni circostanza che, preliminarmente o nel corso dei lavori, venga a modificare i presupposti, congetturali o di fatto, sui quali la presente autorizzazione si fonda (a puro titolo di esempio si indicano la scoperta di pitture murali, di decorazioni, di elementi architettonici o strutturali diversi da quelli posti a premessa del progetto) dovrà essere immediatamente comunicata all'Ufficio Scrivente per gli eventuali necessari adeguamenti del progetto e per le conseguenti determinazioni.

Si fa presente che:

- ai sensi dell'art. 12, comma 1-bis, del D.L. 31 maggio 2014, n. 83, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 2014, n. 106, entro tre giorni dalla ricezione dell'atto, gli enti coinvolti nel procedimento possono chiedere il riesame del presente atto alla Commissione regionale per il patrimonio culturale, istituita presso il Segretariato regionale del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo per le Marche;
- avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale amministrativo regionale o, in alternativa, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, rispettivamente entro sessanta e centoventi giorni dalla notifica.

Si trattiene per gli atti d'Ufficio la documentazione esaminata, pervenuta tramite PEC.



SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO
PER LE PROVINCE DI ASCOLI PICENO, FERMO E MACERATA

Via Francesco Crispi n. 4 – 63100 Ascoli Piceno – Tel. 0715029811 Fax 071206623

CF e PIVA: 93164160421 – CODICE UNIVOCO UFFICIO: 80DRZH

PEC: sabap-ap-fm-mc@pec.cultura.gov.it

PEO: sabap-ap-fm-mc@cultura.gov.it

IL SOPRINTENDENTE
Arch. Giovanni Issini

DL/FP - 09/03/2023

(Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e s.m.i. e norme collegate, il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa)



SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO
PER LE PROVINCE DI ASCOLI PICENO, FERMO E MACERATA
Via Francesco Crispi n. 4 – 63100 Ascoli Piceno – Tel. 0715029811 Fax 071206623
CF e PIVA: 93164160421 – CODICE UNIVOCO UFFICIO: 8ODRZH
PEC: sabap-ap-fm-mc@pec.cultura.gov.it
PEO: sabap-ap-fm-mc@cultura.gov.it